



# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

---

## SOMMARIO

### IL RETTOR MAGGIORE:

1. La morte del Consigliere Scolastico Generale, Don Roberto Fanara. — 2. Settimana di Studio presso la S. C. dei Religiosi. — 3. Primo decennio della Libreria della Dottrina Cristiana. — 4. Feste in onore del Beato Domenico Savio. — 5. L'Anno Santo esteso a tutto il mondo.

### IL PREFETTO GENERALE:

Riogliamo alle Deliberazioni dell'ultimo Capitolo Generale circa l'uso della radio.

### IL CATECHISTA GENERALE:

1. Annuncio di un nuovo volume della collana « Formazione Salesiana ». — 2. Riogliamo alle Deliberazioni dell'ultimo Capitolo Generale contro il nudismo.

---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

### Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 febbraio 1951

Figliuoli carissimi in G. C.,

1. - *Il Signore negli imperscrutabili disegni della sua Provvidenza ha voluto sottoporci a una gravissima prova.*

*Il giorno 6 di questo mese il nostro amatissimo Don Roberto Fanara di s. m. volava, come speriamo, a ricevere la divina ricompensa in Paradiso.*

*Egli era arrivato da poco a Torino per svolgervi le sue attività come Consigliere Scolastico Generale. Un antico malore si ridestò repentinamente in forma mortale, e in brevissimo tempo condusse il compianto Superiore alla tomba.*

*Ben potete immaginare il nostro dolore. Lo stesso Santo Padre si degnò inviarci paterne condoglianze con parole di conforto. Ministri e Personaggi eminenti ci espressero con parole commoventi la loro adesione. I suoi funerali riuscirono imponenti e soprattutto furono copiose e vorrei dire straordinarie le preghiere di suffragio.*

*Sono certo che anche voi ne suffragherete l'anima eletta e pregherete perchè il Signore dia alla nostra amata Società uomini delle doti, dello spirito e della generosità nell'apostolato, del nostro compianto Don Fanara.*

2. - Nel numero 160 degli Atti del Capitolo (settembre-ottobre 1950) vi chiedo preghiera per la Settimana di Studio presso la S. C. dei Religiosi.

Ho la soddisfazione di dirvi che l'imponente Assemblea si svolse con vero successo. La nostra partecipazione fu notevole, e riuscirono interessanti le relazioni dei nostri.

Ora si è in attesa di quelle comunicazioni, che verranno fatte per rendere pratiche le proposte e discussioni di detta Settimana di Studio.

3. - Ricorderete che, come frutto delle celebrazioni centenarie del 1941, tra le altre iniziative ci fu quella di fondare una Libreria della Dottrina Cristiana, destinata a fomentare con libri, testi e sussidi di ogni genere, l'istruzione catechistica e la formazione religiosa dei giovani.

Nel Bollettino Salesiano di questo mese (febbraio 1951) fu pubblicata, come articolo di fondo, una relazione che specifica il notevole lavoro compiuto dalla Libreria della Dottrina Cristiana in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano. Tale relazione verrà integralmente riprodotta dai Bollettini nelle diverse lingue, a comune edificazione e stimolo.

Il Santo Padre ebbe la bontà di inviarci un telegramma, nel quale manifesta l'augusto suo compiacimento per l'apostolato svolto in questo primo decennio. Sono certo che la benedizione del Vicario di Cristo sarà feconda di grandi frutti. Tra essi mi auguro vi sia quello di moltiplicare dovunque, e in tutte le Ispettorie, le Librerie della Dottrina Cristiana.

Quelle già sorte qua e là sviluppano attività degne di elogio. Voglia il Cielo che l'umile nostra Società, nata da un Catechismo, possa sempre occupare in questo campo un posto conforme ai desideri del nostro Santo Fondatore, che devono essere pure costantemente i nostri.

4. - Siamo rimasti profondamente commossi al ricevere le relazioni delle Feste, celebrate ormai in tutte le Nazioni, a onore del novello Beato Domenico Savio. La grandiosità e il fervore

*cristiano di esse ci dicono ben chiaro quanto riesca simpatica la figura dell'angelico alunno di San Giovanni Bosco e cara la sua devozione. Continuate ad essere tutti ferventi apostoli di essa, perchè in tal modo coopererete a far conoscere sempre più e a praticare sempre meglio il sistema educativo del nostro grande Padre. Già in altre occasioni vi ho indicato quali e quanto gravi siano oggi i pericoli dei moderni sistemi pedagogici, che dilagano propagando il positivismo e l'ateismo, e corrompendo in fiore le speranze della società e della Chiesa.*

*5. - Prima di finire vi esorto ad approfittare delle grazie straordinarie dell'Anno Santo esteso a tutto il mondo. È bene far capire ai giovani l'importanza di queste pratiche, le quali arrecano benefici veramente straordinari alle anime e attirano benedizioni copiose sulla povera umanità smarrita e sconvolta. Pregate per me, che vi benedico di gran cuore.*

Vostro aff.mo in G. e M.  
Sac. PIETRO RICILDONE.

## **Il Prefetto Generale**

richiama alla memoria e alla più esatta osservanza, dove ce ne fosse bisogno, le Deliberazioni dell'ultimo Capitolo Generale riguardanti l'uso della radio.

Fu stabilito:

« a) Nessun confratello può avere radio particolare per sè. L'apparecchio stia in Direzione sotto il controllo e la responsabilità del Direttore.

» b) La radio si adoperi per le audizioni che interessano la nostra condizione di cattolici, di religiosi, di cittadini, e per quelle volute per gli alunni dalle competenti autorità.

» c) Non si adoperi per ascoltare trasmissioni teatrali o comunque profane. Si preferisca l'esecuzione di dischi scelti e controllati.

» d) Negli Oratori festivi, nelle sale delle Associazioni (padri di famiglia, ex allievi) la radio sia sotto il controllo del Direttore dell'Oratorio.

» e) Nei refettori dei confratelli e dei giovani non vi devono essere impianti di radio ». (Cfr. *Atti del Capitolo*, n. 143, pag. 59).

La facilità con cui ora si possono captare le trasmissioni radiofoniche, anche con apparecchi di fortuna o di piccola mole, potrebbe procurare a qualche confratello la tentazione di ascoltare clandestinamente, di giorno o di notte, ciò che è di suo gusto, con o senza permesso dei Superiori.

Ora conviene che tali confratelli si persuadano essere, questa, una curiosità molto dannosa allo spirito di mortificazione e di raccoglimento, base della nostra vita religiosa. Il mettersi volontariamente a contatto col mondo per sapere notizie e novità di qualsiasi specie, in ore di lavoro, di ricreazione, o peggio di riposo, insinua nell'anima il gusto del frutto proibito e il disgusto della pietà e dell'osservanza religiosa.

I Direttori perciò non permettano assolutamente simili abusi, nè largheggino nel concedere audizioni che non siano di grande interesse religioso, patriottico o culturale, e che possano essere udite da tutta la comunità o dei confratelli o dei giovani.

## Il Direttore Spirituale.

1) Annuncia con piacere la pubblicazione del volume *Introduzione alle Virtù - La Fede*, edito dalla Libreria della Dottrina Cristiana, il quale verrà a suo tempo inviato a tutte le case.

Esso viene ad arricchire la Serie Prima della Collana « Formazione Salesiana », che il nostro ven.mo Rettor Maggiore con fatica e zelo, sostenuto dal suo grande amore verso i Confratelli e la Congregazione, va di anno in anno ampliando e completando.

I pregi di tale Collana sono conosciuti e debitamente rile-

vati da tutti i Confratelli, per la vastità e l'importanza degli argomenti, per la profondità e precisione dottrinale ed ascetica, e soprattutto per la praticità, che è frutto di ricca esperienza e profonda conoscenza dei bisogni della vita nostra.

Esortando pertanto all'attenta lettura del nuovo volume, prende l'occasione per ricordare, particolarmente ai Sigg. Ispettori e Direttori, quanto lo stesso ven.mo Rettor Maggiore scrisse, circa la lettura spirituale da farsi sopra la sullodata Collana « Formazione Salesiana », negli *Atti del Capitolo*, n. 159, giugno-luglio 1950.

2) Con dolore ha dovuto constatare che in qualche Casa il nudismo va di nuovo penetrando anche fra i nostri alunni. Perciò raccomanda vivamente ai Sigg. Direttori di far osservare scrupolosamente le Deliberazioni dell'ultimo Capitolo Generale circa la Modestia Cristiana (*Atti del Capitolo*, n. 143, pag. 49). Esse suonano così:

« a) Negli Aspirantati si stia alla raccomandazione sovente ricordata negli *Atti Capitolari*, di esigere cioè che gli allievi portino i calzoni lunghi, o, se corti, le calze lunghe.

» b) Nei collegi e nelle scuole professionali ed agricole, per interni ed esterni, se non è possibile ottenere (per serie difficoltà) i calzoni lunghi, questi vadano almeno fino al ginocchio. Anche maglie e camicie devono essere decenti. Si procuri che anche i giovani degli Oratori Festivi siano decentemente vestiti. Nelle Case ove esiste una divisa per gli allievi, questa abbia l'approvazione dell'Ispettore e siano sempre prescritti i calzoni lunghi ».

Richiama l'attenzione specialmente sugli allievi esterni che, vivendo fuori dell'Istituto, sono fortemente tentati di seguire l'andazzo generale dei giovani, che portano calzoncini, i quali propriamente non meritano neppure questo nome.

La scusa della moda non vale proprio nulla, perchè le surriferite Deliberazioni furono prese precisamente per opporci ad essa. È difficile ottenerne l'osservanza dagli esterni, ma appunto per questo dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi al ri-

guardo. Se per questo motivo qualche alunno si ritirasse, non temiamo che l'Istituto ne perda: al contrario, ne guadagnerà presso le persone serie e ben pensanti.

È pure da rilevare che il Capitolo Generale non dimenticò neppure gli Oratori Festivi e, senza discendere a troppi particolari, raccomandò anche per gli Oratoriani la modestia nel vestire. Con ciò il Capitolo ci invita tutti a fare quanto sta in noi per opporci al pericoloso avanzamento che il nudismo sta facendo nella società.

Sia nostra cura conservare sempre ai nostri Istituti e Oratori la loro autentica fisionomia, affinché il nostro Santo Fondatore li possa sempre riconoscere per suoi.